

Sogno di una notte di inverno

Chi crede all'Europa si faccia sentire

Altrimenti parla solo chi la vuole dividere

di Maurizio Ferrera

La maggioranza dei cittadini UE non vuole che i sovranisti ottengano la Disunione europea. Ma i partiti che possono impedirlo devono trovare rapidamente un accordo

L'UNIONE EUROPEA È UNA NAVE CHE AFFONDA?

Secondo alcuni sondaggi questo è ciò che pensa quasi il 20% (in media) degli elettori dei cinque paesi membri più popolosi: Germania, Francia, Italia, Spagna e Polonia. I Britannici, a loro volta, hanno già deciso di uscire e, salvo sorprese dell'ultim'ora, si tufferanno in mare aperto il 29 marzo del 2019.

Diverse ragioni spiegano questa triste situazione. La crisi dell'euro e poi la Grande Recessione hanno fatto scoppiare una tempesta perfetta, che avrebbe danneggiato anche il vascello più robusto. Sono stati però anche commessi molti errori da parte dell'equipaggio. L'Unione Europea ha due comandanti in capo (Juncker, il Presidente della Commissione e Tusk, il Presidente del Consiglio europeo) i quali ricevono istruzioni – spesso poco chiare – da un litigioso gruppo di Primi Ministri. E sulla plancia di comando di Bruxelles gli strumenti di navigazione non sono all'altezza delle sfide da affrontare. Non sorprende che molti passeggeri abbiano sofferto più volte il mal di mare negli ultimi anni e che diano la colpa alla UE.

COSA POSSIAMO ASPETTARCI DAL 2019? Due mesi dopo la Brexit, i cittadini europei voteranno per il nuovo Parlamento. In campagna elettorale si confronteranno due schieramenti: sovranisti contro

IS THE EU A SINKING SHIP? According to some polls, this view is shared by almost 20% of voters (on average) in the five most populous member states: Germany, France, Italy, Spain and Poland. The Brits have already opted to abandon the ship and, except for last-minute surprises, will plunge into the open sea on March 29, 2019.

Several reasons explain this sad situation. The euro crisis and then the Great Recession set in motion a perfect storm that would have damaged even the strongest vessel. But many mistakes were also committed by the ship's crew. The European Union has two chief commanders (Juncker, the President of the Commission and Tusk, the President of the European Council) who receive instructions – often unclear – from a quarrelsome lot of national leaders. In their turn, the navigation tools available on Brussels' commanding tower are not up to the challenges that need to be faced. No wonder that various crowds of passengers suffered from recurrent seasickness in recent years, blaming it on the EU.

WHAT CAN BE EXPECTED FROM 2019? Two months after Brexit, EU citizens will vote for the new Parliament. In the electoral campaign, two camps will confront each other: sovereigntists versus Europeanists. The former represent a screaming minority which expects to become a majority. The former represent a silent



GETTY IMAGES

DECISIONI COMUNI L'emiclo del Parlamento europeo a Strasburgo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

europelista. I primi rappresentano una minoranza urlante che si aspetta di diventare maggioranza. I secondi rappresentano invece una maggioranza silenziosa, ancora affezionata all'integrazione ma attualmente un po' giù di corda. Le scelte degli elettori dipenderanno dalle proposte sul tappeto. I sovranisti vorrebbero trasformare la UE in una Disunione Europea. Gli europeisti vogliono andare avanti, ma sono divisi sul come e sul dove. Eppure non mancano buone idee. Eccone alcune fra le più promettenti: un piano straordinario di investimenti per dare impulso alle infrastrutture economiche e sociali, un'assicurazione pan-europea contro la disoccupazione, un bilancio e un ministro delle Finanze per l'eurozona. In altre parole: nuovi strumenti per rafforzare la nave e accrescere la sicurezza dei passeggeri. In un mondo globalizzato e sempre più turbolento, la UE non può finire nelle mani dei sovranisti solo perché i partiti europeisti non si accordano su cosa fare. Ecco dunque il mio augurio (e ammonimento) ai leader pro-EU per il prossimo anno. Ricomponetevi e parlate: la maggioranza silenziosa vuole sentire la vostra voce, forte e chiara.



majority, still fond of integration but currently in low spirits. Voter choices will depend on the proposals on offer. The sovereigntists would like to turn the EU into a European Disunion. The Europeanists want to move forward, but are divided on how and where. And yet there is no lack of good ideas. Here are the most promising: an extraordinary investment plan to boost economic and social infrastructures, a pan-European unemployment insurance, a dedicated budget and a Finance Minister for the Eurozone. In other words, new instruments to strengthen the ship and thus the safety of passengers.

In a globalized and increasingly turbulent world, the EU cannot end up in the hands of the "disunionists" just because the Europeanists cannot agree on what to do. So this is my wish (and forewarning) to pro-EU leaders. Pull yourself together and speak: the silent majority wants to hear your voice, loud and clear.

Maurizio Ferrera, Professore ordinario di Scienza Politica all'Università degli Studi di Milano. Ha lavorato per le Commissioni di lavoro del governo italiano, tra cui quella sull'esclusione sociale, della UE e dell'Ocse. Dal 2004 è editorialista del *Corriere della Sera*.

